

Troppa Fiction in TV

Il fiorente mercato televisivo delle fiction in TV che ha preso il posto degli sceneggiati di qualità della RAI

L'ineffabile

La televisione è la grande macchina comunicatrice nazionale.

“Troppa fiction in TV”, vale la pena innanzitutto ricordare che “non è più la fiction di una volta” anzi per la verità si chiamavano “sceneggiati” insomma roba di un certo impegno che faceva davvero cultura, perchè insegnava alla gente, che magari per una condizione sociale allora rimarchevole di ristrettezze economiche, non disponeva dell’opportunità di andare a teatro, aveva la possibilità di conoscere e di apprezzare opere letterarie di autori importanti della letteratura mondiale che venivano “adattati”, si diceva così, per il piccolo schermo. Chi ha qualche anno in più e ricorda quel periodo sa di che cosa stiamo parlando e il prodotto che veniva fornito allo spettatore era realizzato con grande impegno e particolare bravura, sia per la completezza dei testi e sia per gli attori ed i registi che contribuivano a confezionare una storia di alta qualità. Il pubblico ne traeva grossi benefici, in quanto al corretto uso della lingua italiana, al corretto modo di esprimersi, insomma era un beneficio per tutti e la società ne risultava arricchita.

Di contro nell’ultimo ventennio, per non andare ancora più oltre nel tempo, abbiamo assistito ad una repentina inversione di tendenza, di colpo il tutto è stato ribaltato, sono spuntati come funghi le storie incentrate su figure professionali tra le più disparate, i poliziotti ed i carabi-



Rai Fiction 2010: Foto dal set di Terra Ribelle

nieri in testa, le squadre di assalto dei nuclei speciali di polizia, etc. A queste benemerite categorie si sono aggiunti medici, avvocati, infermieri, insegnanti e via di questo passo, in un serraglio di personaggi infiniti, a dire il vero, proponendo allo spettatore storie banali

di ordinaria quotidianità, con nonni e zii, fino all’ultimo dei parenti nella scala gerarchica della famiglia italiana, in un tripudio di sentimentalismo a volte becero e retrivo, confezionato con stucchevole retorica ed enfasi, francamente il più delle volte inopportuna.



RAI Fiction 2011 – Giulio Scarpati e Nino Frassica in: Cugino & Cugino